

Gambetti, Sandra, 'Alcuni elementi per una interpretazione storica dei Persiani di Timoteo'. *Simblos* 3, 2001, 45-65.

Già U. von Wilamowitz-Möllendorff, *Timotheos, Die Perser, von einem Papyrus von Abusir*, Leipzig 1903, p. 58, ravvisava nei versi di Timoteo la descrizione della battaglia di Salamina ma ipotizzava l'influenza della descrizione della battaglia di Cinossema presente in Diod. 13,39-40.

1. *La battaglia*. I vv. 4-5, 18-31 e 41-42 del *nomos* descrivono una battaglia che culmina con la caduta in mare di un *inax*. Il confronto con Plut. *Them.* 14,2-3; Aesch. *Pers.* 409-410 e 416; Hdt. 8,84,1; Diod. 11,18,1-6 conferma e integra il disegno delle fasi del combattimento e spinge a identificare l'*inax* con Ariamene, fratello di Serse e ammiraglio della flotta persiana, finito in mare durante la battaglia di Salamina. L'*orfano di battaglia* che Timoteo menziona ai vv. 152-155 potrebbe identificarsi con uno degli uomini che Serse aveva fatto sbarcare a Psittalia (Aesch. *Pers.* 447-454; Hdt. 8,76); essi erano rimasti senza combattere ed erano per questo tutti *orfani di battaglia*. Dunque il soggetto del poema è la battaglia di Salamina, non è necessario attingere ad avvenimenti successivi come quelli di Cinossema per comprendere la narrazione di Timoteo, e il carne può essere considerato come la *'quinta fonte'* per la ricostruzione della battaglia. [52]

2. *Il luogo e la data della prima rappresentazione: σφραγίς, ὀμψαλός, ἐπίλογος*. *La σφραγίς*. Gli attributi presenti ai vv. 219-23 potrebbero riferirsi a Lisandro: designato come εὐγενέτας (discendeva dagli Eraclidi secondo Plut. *Lys.* 2), ἀγεμῶν (nel significato già attestato in Hdt. 7,158,8; 9,33,3 il termine si adatterebbe bene a descrivere l'effettivo ruolo di Lisandro), e infine μακράϊων (*'immortale'*, potrebbe alludere alla divinizzazione di Lisandro da parte dei Samii: Plut. *Lys.* 18) [56]. *L'ὀμψαλός*. Ai vv. 246-8 il poeta definisce Mileto ἐξ Ἀχαιῶν. La rivalutazione dell'origine peloponnesiaca della dodecapoli ionica rispetto alla versione diffusa da Atene sull'affinità etnica tra Ateniesi e Ioni è legata forse alla situazione politica di Mileto: dopo il disastro siracusano la città aveva spezzato *'concretamente il valore politico di quel legame pseudo-etnico'* con Atene uscendo dalla lega Delio-Attica, e passando dalla parte di Sparta [57]. *L'ἐπίλογος*. Anche i vv. 251-3 potrebbero alludere a Mileto, e in particolare alla fase oligarchica tra il 405 e il 403; vd. il richiamo al concetto di εὐνομία, riferito di norma alla costituzione spartana (Hdt. 1,65,1) o, appunto, ad una di stampo oligarchico ([Xen.] *Ath. Pol.* 1,9). [60]

Terminus ante quem è, dunque, il 403, mentre il probabile richiamo alla proclamazione divina di Lisandro a Samo rafforza il limite del 404 come *terminus post quem*.

Pur rimanendo Mileto in una *'posizione di favore'* a motivo degli *'specifici e forti riferimenti'* alla città rintracciabili nel *nomos*, sarebbe possibile anche l'ipotesi di una prima interpretazione ad Atene, durante il regime dei Trenta imposto da Lisandro. *'Solo in questo arco di tempo'* si potrebbe supporre, infatti, *'un'esecuzione del nomos davanti a un pubblico spartano o filo-spartano'* al quale potevano essere bene accetti i riferimenti all'origine peloponnesiaca dei coloni ionici (v. 248) e all'idea di εὐνομία (vv. 251-253). [61]

Il *nomos* di Timoteo è probabile indice dell'interesse di Sparta di *'riqualificare la propria posizione egemonica'* alla fine della guerra del Peloponneso, in un clima di revisionismo nei confronti di eventi bellici come la battaglia di Salamina, che Atene aveva sfruttato

propagandisticamente. Ciò accade forse, per quanto riguarda la forma epica, a Cherilo, poeta al seguito di Lisandro a Samo (Plut. *Lys.* 18), autore di un poema *Persikà*, culminante, appunto, nella battaglia di Salamina. In un clima nel quale non c'è più spazio per la glorificazione del vincitore ateniese si comprende perché Timoteo enfatizzi 'unicamente la sconfitta e l'umiliazione del nemico persiano', mentre 'degli eroi senza nome rimangono solo le gesta' e 'dei luoghi manca una precisa identificazione'. [65]
[Marco Santucci]